Martedì 8 maggio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 107

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'INCHIESTA SULLA MARINA

CIÒ CHE EMERSE DAL PROCESSO FERRI

CONTINUANDO....

Quest'oggi l'on. Mirabello, ha già risposto alla interrogazione mossagli dall'on. Bergamasco e domani quando uscirà il nostro giornale il pubblico sarà informato del testo della risposta ministeriale. Ma frattanto le rivelazioni dell'inchiesta volgarizzate dai più accreditati giornali, rendono sempre più inesorabile il giudizio che il paese deve fare dei passati governi e dell'amministrazione della Marina.

Noi leggendo mano mano, quello che l'inchiesta è venuta dicendo, ci incontriamo in una serie di fatti gravi emersi dal processo intentato dall'on Bettolo contro l'on. Ferri.

Che, dopo conchiusi i contratti ad enormi prezzi il governo abbia donato persino quattro milioni in una volta sola alla società delle Terni per sopra prezzo, era già risultato nel processo Ferri; che l'on Bettolo avesse glorificate le *corrazze speciali* Terni proclamandole le migliori fino ad oggi conosciute di tutte le marine del mondo, era già emerso; che la Società Terni avesse pubblicato la sua invenzione delle corrazze *speciali* per esimersi dal comperare il brevetto Krupp; che dopo avere bandito l'eccellenza delle corrazze *speciali*, dopo avere fatto i contratti perchè queste corazze *speciali* venissero dalle Terni somministrate, *queste* corazze non siano mai state consegnate o non abbiano mai rivestito il fianco delle nostre navi; che *queste corazze speciali* fossero una parola scritta nella carta e nel contratto per truffare il pubblico erario, lo conoscevamo di già.

Che fino al 1904 (cioè fino al processo Ferri) per lunghi e lunghi anni si fossero fatte soltanto cinque prove col cannone sulle corazze della Terni; che queste prove fossero eseguite sopra corazze scelte dalle Terni stesse; che le prove fossero tuttavia riuscite contrarie alle Terni; che malgrado ciò le fossero date nuove commissioni di milioni e milioni, — era già risultato. Che i proiettili fabbricati alle Terni, venissero provati sopra piastre di corazze non collaudate, lo si sapeva fin dal processo Ferri.

L'on. Bettolo si era vantato che nel contratto conchiuso nel 1893, contratto di venti milioni (conchiuso appena il quale il suo segretario telegrafava ad un agente di cambio della borsa di Genova: *contratto firmato!* e dopo questo annunzio le azioni delle Terni immediatamente *salirono*) l'on. Bettolo, diciamo, si era vantato di avere ottenuto una diminuzione di di L. **200** per tonnellata in confronto del contratto precedente conchiuso dall'on. Morin.

Ora dalla relazione d'inchiesta si sa che in quel *momento* per la concorrenza estera il prezzo delle corazze era diminuito in modo tale che la riduzione avrebbe dovuto essere di **800** a **1000** per tonnellata.

Dati gli immensi guadagni delle Terni a carico dello Stato, non si poteva spiegare come in un certo momento quella società sia stata sull'orlo del fallimento; ora si sa che furono le sue speculazioni in miniere ed in giuochi di borsa le ragioni per cui sperperava gli immensi ed indebiti guadagni che faceva a carico dello Stato.

Ma le nostre colonne non bastano nemmeno a riassumere in brevi capi le risultanze dell'inchiesta e l'animo si stanca al novero doloroso di tante infamie.

Sappiano i patrioti frattanto e coloro che prestano facilmente l'animo agli adescamenti della rettorica, che valse tante volte e sarebbe destinata a valere un'altra volta, la impunità dei colpevoli, sappiano che stremato il bilancio della Marina da queste malversazioni le nostre navi e le nostre ciurme non navigano perchè il ministero non ha i denari sufficienti da spendere per quelle esercitazioni che sono necessarie a formare il buon marinaio ed il bravo ufficiale ed a prepararli ai cimenti della guerra.

Sappiano che questo stesso bilancio stremato, non è bastato a fornire di scorte i nostri arsenali e le nostre navi per cui *i guadagni* inghiottiti dagli speculatori delle Terni, sono mancati ad alimentare la forza vitale della nostra Marina.

E non diciamo di più chiamando l'attenzione dei nostri lettori sui giornali più autorevoli che con più adeguata diffusione, traggono dalle 400 pagine della relazione d'inchiesta le terrificanti notizie.

×

Le nostre navi al Giappone

Dopo la grande battaglia di Tsushima *nella quale* due corazzate delle Terni fecero parte della flotta vittoriosa, tutta la stampa ministeriale uscì in un grido di trionfo. Quelle navi, quelle corazze avevano, secondo le declamazioni ministeriali, trionfato dagli attacchi avversari e rimbalzato i proiettili russi. Si citava questo esempio a glorificazione delle *Terni* ed a confusione dei suoi detrattori.

Ora ecco quello che adesso risulta.

«*Se le corazze delle due navi resistettero, ciò non dipese dalla loro effettiva bontà, sibbene dalla pessima artiglieria e dall'inesperienza dei puntatori del nemico, cosicchè quelle corazze non furono colpite.*

Questo è noto al ministero della marina, che nel N. 32 del Bollettino informazioni del suo stato maggiore (*7 agosto 1905*) si occupa, a *pagina 2*d (*vedi nota*) delle *cagioni* del cattivo risultato del tiro dei russi.

Ciò risulta dal rapporto pervenuto allo stato maggiore del Ministero della marina, riportato nella relazione d'inchiesta, sulle cause dei cattivi risultati del tiro dei russi a proposito delle navi *Nisshin* e *Kasuga*, dalla quale risulta che il cattivo risultato del tiro dei russi è da attribuirsi:

1. al *metodo antiquato* di direzione del tiro, trasmissione d'ordine o di punteria, col rullìo;

2. alla mancanza di buoni alzi con cannocchiali a forte ingrandimento;

3. alla deficiente abilità del personale;

4. alla poca stabilità di piattaforma di *molte navi*;

5. alla *disposizione dei congegni* di caricamento e di chiusura della grossa artiglieria, che, oltre a limitare la celerità del tiro, influiva dannosamente al suo aggiustamento;

6. al non possedere congegni di manovra perfezionati, che permettano ad un solo uomo colla manovra di una unica leva di puntare i pezzi da una torre e spararli simultaneamente, o meglio successivamente, a brevi intervalli, *dopo giudicato* del risultato del primo colpo.

Del resto, per dire se le corazze brevettate siano buone o no, basta esaminare i risultati dei collaudi al tiro.

Dunque, le corazze delle navi giapponesi.... non furono bucate dai cannoni russi soltanto perchè quelle navi non furono colpite dai proiettili!»

×

Come le Terni sperperavano i milioni dello Stato

L'ing comm. Sigismondi, ex direttore delle Terni, uscito per disparità di criteri da quella amministrazione ha fatto le seguenti stupefacenti rivelazioni:

«La Terni — dice il Sigismondi — non diede per molto tempo utili ai suoi azionisti perchè, pur guadagnando tanto sulle corazze, perdeva tutti gli utili nelle imprese commerciali, industriali o finanziarie in cui si era gettata. Il Ministero della Marina ignorava ogni cosa per due ragioni: prima perchè non erano noti i prezzi di costo delle corazze, poi perchè i bilanci della Società non mostrarono mai che vi fossero stati grossi utili sulle corazze.

«Le spese fantastiche, pazze, gli sperperi d'ogni sorta fecero sì che si gettarono 56 milioni, mentre per lo scopo per il quale si doveva creare lo stabilimento, ne sarebbero bastati quindici. Le Terni, oltre alle lamiere, ai proiettili, ai ferri commerciali, ai cerchioni, alle rotaie, ecc., comperò miniere di minerali di ferro in Lombardia, nell'apertura e nel funzionamento delle quali profuse enormi somme senza profitto, non potendo essorvi tornaconto economico ad usare a Terni minerali provenienti da Brescia.

«La Terni comperò pure miniere di lignite nell'Umbria, della quale si servì per i suoi forni di riscaldamento, con poca convenienza economica per lo scarso rendimento che il gas di lignite dà in calorie, relativamente al gas di carbon fossile, e che è tale da non compensare la differenza di prezzo dei due combustibili. La Terni comperò miniere presso Terni per ricavarne carbone; ma in quelle miniere, in cui non si trovò *carbone*, restarono sepolti milioni, sotto forma *di legnami e di mano d'opera*. Altri terreni furono acquistati a Civitavecchia e altrove, e altre spese furono fatte inutilmente, perchè una febbre di ambizione, una sete di celebrità, non sorretta da sani criteri economici, la spingeva in quel tempo a pazze imprese, che misero la Società all'orlo del fallimento.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI

(*Seduta del 7 maggio*).

Apertasi la seduta l'on. *Gallo* propone che l'interpellanza *Bergamasco* venga rimandata a dopo la pubblicazione integrale dell'inchiesta.

Ma poichè la Camera si oppone l'on. *Bergamasco* svolge la sua interpellanza

Sull'inchiesta della Marina

L'oratore mette in rilievo le risultanze dell'inchiesta: l'amministrazione della marina è accusata non solo di negligenza ma di frodi e di inganni; crede perciò importante conoscere in proposito il pensiero del ministro.

L'intermezzo allegro

Appena l'on. *Bergamasco* ha finito di parlare, il solito *Santini* chiede anelante se può svolgere anche lui una identica interpellanza.

Naturalmente egli parla fra le più matte risate degli onorevoli suoi colleghi. Finalmente l'on *Santini* chiude mandando il solito saluto alla Patria e al Re.

Il discorso di Mirabello

Mirabello, (min. Marina) comincia dichiarando che la flotta italiana non è sostanzialmente inferiore alle altre nè per materiale nè per armamento.

Assicura che le corazze che proteggono le *nostre navi* sono *buone*.

Quanto alle artiglierie afferma che tutti i cannoni sono ottimi.

VIVACI INTERRUZIONI

Venendo a parlare di proiettili nota che egli volle raggiungere tutta la perfezione possibile e perciò dopo aver esaminato i migliori proiettili conosciuti *nel mondo* è riuscito a far sì che *anche in questo* la marina italiana non sia inferiore ad alcuna.

Ferri. Allora tutto è falso nella relazione!

Mirabello Riguardo ai proiettili dunque l'Italia può essere tranquilla.

Ferri. Allora bisognerà mettere sotto processo i membri della Commissione d'inchiesta!

Baselli Sicuro: o lui (indicando il ministro della marina) o loro (indicando i commissari)

Mirabello. Continua affermando e ripetendo che il Paese può essere tranquillo.

Franchetti, relatore della Commissione d'inchiesta, interrompendo: «Ma lei impressiona la *Camera facendo* nascere dei *sospetti* sulla imparzialità della *Commissione*! Dovremo rispondere! Io per mio conto!...

Ferri Enrico: «Voi avete sempre difeso gli alti burocratici, ed ora se ne vedono i frutti: si vedono i ladroneggi che voi avete permesso che si commettessero: è inutile montare la Camera».

Mirabello dopo un breve intervallo riprende il suo discorso. Egli confida che la Camera sarà convinta che se vi sono delle responsabilità egli saprà accertarle. Chiude con l'augurio che da una discussione ampia e serena scaturisca il bene della marina italiana.

La risposta di Franchetti

Franchetti parla per fatto personale. Rende omaggio alla rettitudine di Mirabello; ma nota che gli sforzi di un ministro non sono sufficienti ad impedire abusi nelle relazioni della marineria con l'industria privata

Accenna a fatti concreti e a tentativi di frode da parte di una ditta.

Al Ministero della Marina vi sono impiegati che comunicano mediante pagamento alle ditte interessate, documenti segreti.

Termina confidando che nella opera di risanamento che dovrà iniziarsi, il ministro sia sorretto dalla fiducia del Parlamento e del Paese.

La discussione al 30 maggio

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Dopo di che si decide di rimandare la discussione della Relazione di Inchiesta al 30 maggio.

La seduta termina alle 18.30.

Lo sciopero generale a Torino

Collutazioni - Numerosi feriti

Telegrammi da Torino recano:

Nonostante l'energica opposizione dei *dirigenti la Camera del lavoro*, contrari allo sciopero generale, ieri gli *operai di molte fabbriche* abbandonarono il lavoro in segno di protesta per il rifiuto reciso dei proprietari cotonieri di addivenire a qualsiasi trattativa con gli operai che chiedevano la riduzione dell'orario di lavoro da 11 a 10 ore.

Il movimento si è allargato ancora nel pomeriggio, dimodochè si calcola che gli scioperanti *siano* più di 22 mila.

Avvennero numerosi conflitti fra scioperanti e forza pubblica. Si devono deplorare numerosi feriti.

I risultati delle elezioni in Francia

Vittoria repubblicana

Secondo le statistiche fatte dal Ministero dell'Interno in base ai risultati elettorali conosciuti fino alle 12,30 di ieri i conservatori *guadagnano* due seggi, i repubblicani di sinistra 8, i radicali-socialisti 14, i socialisti unificati 3; i nazionalisti perdono 10 seggi, i progressisti pure 10; i radicali 6; i socialisti indipendenti 1.

Alle ore sei pomeridiane si conoscevano i seguenti 584 risultati su 591. Eletti: conservatori liberali 70, nazionalisti 29, *progressisti* 70, repubblicani di sinistra 51, radicali-socialisti 80, socialisti unificati 33, socialisti indipendenti 10. Vi sono 151 ballottaggi.

Le convulsioni della Russia rivoluzionaria

Un altro governatore giustiziato

Il governatore generale Jeoltawsky fu ucciso alle ore 9 di iersera da sei sconosciuti che spararono contemporaneamente delle revolverate contro di lui.

Quanti emigranti sono sbarcati in un giorno a New Jork

In un sol giorno a New Jork cioè il 29 marzo scorso, sbarcarono 11,383 immigranti, così suddivisi per nazionalità: 5636 tedeschi, svedesi e ungheresi; 2580 italiani; 2417 inglesi e irlandesi; 750 di altre nazionalità.

La rubrica del curioso

Il Confiteor dell'artista. — Traduciamo di C. Baudelaire:

Oh come i tramonti delle giornate d'autunno sono penetranti! Penetranti fino al dolore, giacchè vi sono certe sensazioni squisite, il vago delle quali *non esclude l'intensità loro*, e non vi è punta più acuta di quella dell'infinito! Com'è soave lo annegare il proprio sguardo nell'immensità del cielo e del mare!

Solitudine; silenzio, incomparabile castità dell'azzurro. *Una* piccola vela trema all'orizzonte, e, per la sua piccolezza e il suo isolamento, somiglia *alla mia esistenza*, melodia monotona dell'onda Tutte queste cose pensano per me o io penso per loro — giacchè nella grandezza del sogno l'*io* si perde subito — esse pensano, dico, ma musicalmente e pittorescamente, senza arguzie, *senza sillogismi, senza deduzioni*

Tuttavia, questi pensieri, escano dal me o si slancin dalle cose, diventan *subito troppo intensi*: l'energie della voluttà crea un malessere ed una vera sofferenza; i miei nervi, troppo tesi, non danno che vibrazioni stridule e dolorose Ed ora la profondità del cielo mi costerna, la serenità mi esaspera; l'immobilità del mare, l'*immobilità* dello spettacolo mi mettono sotto sopra. Oh, bisogna eternamente soffrire o fuggire eternamente il *bello*! Oh, natura incantatrice senza pietà, rivale sempre vittoriosa, lasciami, cessa di tentare i miei desiderj ed il mio orgoglio Lo studio della bellezza è un duello, in cui l'artista grida per lo spavento, prima di esser vinto.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 8, S Michele.

Effemeride storica

NEVE

7 maggio 1564. — Memoranda nevicata in Friuli con conseguente grave danno alle campagne. (Dalle schede del fu dott V. Joppi)

Peregrinus Patriarcha.

8 maggio 1204. — Muore a Cividale il Patriarca d'Aquileia Peregrino II. distinto principe amato dai sudditi e all'estero.

Fu egli che restaurò la chiesa di Cividale e la ornò di preziosi regali. Per maggiori particolari vedersi il Manzano (*Annali Vol. II.*) ove è cenno sulla data controversa della morte.

Cronache Provinciali

Palmanova

Una inaugurazione

7. (rit.) (Sandro) — Ieri sera venne splendidamente inaugurato il nuovo Restaurant Luigi Verzegnazzi a questa stazione ferroviaria.

Il locale costruito con semplice eleganza ha raggiunto lo scopo di offrire ai passeggieri, sia che transitino, sia che partano od *arrivino*, *un asilo* anzitutto pei tempi cattivi ed un ristoro *mercè i generi che vi sono sempre* tenuti pronti.

Era giusto quindi che questo locale del quale la nostra stazione ne sentiva la mancanza venisse inaugurato con un una certa solennità, e solennità vi fu.

La piccola sala *elegantemente* preparata. Sulla tavola mazzi di fiori, e luce a *profusione*.

I padroni di casa Luigi e signora Tonina ne fanno gli onori con quella speciale loro maniera, che quanti hanno la fortuna di conoscerli non possono certo dimenticare.

I cibi eccellenti preparati dalla rinomata cuoca Resvinda Savorgnani, vennero assai gustati ed apprezzati, confermandone la sua *fama*, *e non* parliamo poi dei vini dell'ottimo Gigi che vennero bevuti senza.... economia.

Al posto d'onore sedeva l'Egr. sig. Capo-stazione, il perito sig. Feruglio, il prof. Romanelli ed uno dietro l'altro una fila di amici venuti da Udine e San Giorgio, una fila di una trentina di persone, tutte allegre e di buon umore.

A mantenerlo del resto vivo, avea l'incarico il sig. Eugenio Pignat che gentilmente fece con una delle ottime *sue macchine*, varie fotografie rappresentanti e il simpatico locale e la stazione ferroviaria, nonchè tutta l'allegra compagnia fra la quale a suo dire una sola faccia seria si vedrà, e sarà quella del *sig. Pittoritto Innocente*.

La lieta festa, alla quale non mancarono naturalmente i brindisi, ed un po' di musica, finì alle 9, ora che *giunto* il *treno* da San Giorgio, portò ad Udine una gran parte dei convitati che partirono contenti d'aver passato una splendida giornata e riportando la migliore delle impressioni di questo nuovo locale che torna ad *onore della* ferrovia e dell'ottimo Verzegnazzi, al quale non mancherà quella *fortuna* che merita e che di cuore gli auguro.

×

Non occorre aggiungere che al levar delle mense molti *furono* i *brindisi* pronunciati.

Noto che uno degli oratori (un biondo Figaro di Piazza Vitt. Em. della vostra città) così esordiva: «Amici! Riuniti oggi in questo *luttuoso* simposio, bevo..».

Immaginarsi *le* urla *di* protesta che accolsero le parole del malcapitato oratore!..

Maniago

Consiglio comunale

9 - Oggi il Consiglio, convocato d'urgenza, dopo *animata* discussione, deliberava all'unanimità di concorrere nella *spesa* per uno studio sul prolungamento del tram San Daniele-Pinzano, per Maniago e Sacile, già ideato dalla Società Veneta; delegava nel contempo il Sindaco e rappresentare il Comune presso il Comitato costituitosi allo scopo in Udine. Tale delibera merita ogni lode, tanto più *che* non venne abbandonata l'idea di favorire, con ogni *mezzo* la progettata istituzione d'un servizio di automobili fra Maniago e Pordenone.

Costituzione di Società

Ieri a sera, in seguito ad inviti diramati da un Comitato provvisorio, si riunirono nella sala Zecchin numerosi cittadini di ogni ceto per costituire una società, avente lo scopo di favorire lo sviluppo delle industrie e del Commercio, migliorando le scarse comunicazioni coi grossi centri. Venne approvato lo statuto e si stabilì di aprire subito le sottoscrizioni dei soci onde procedere nel più breve tempo alla nomina delle cariche sociali. Dalla scelta delle persone che saranno chiamate a dirigere il sodalizio dipende la buona riuscita dell'iniziativa sotto ogni riguardo lodevole.

Pasian di Prato

Il bilancio del Forno Cooper.

7 — Il giorno 2 corrente è stato depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il bilancio della gestione 1905 del Forno Cooperativo di Beneficenza, bilancio che fu già approvato dall'assemblea generale dei soci nella seduta 22 aprile u. s.

Il bilancio è firmato dal presidente sig. G. Degano e dai sindaci Gobitti Giovanni, Del Forno Francesco e P. Leita.

L'utile netto al 31 Dicembre fu di 428.29; l'attivo è di L. 15848.09; il passivo di L. 12432.16; quindi il patrimonio è di L. 3415.92.

Codroipo

Misera fine d'un compaesano in America

7 — E' giunta a Goricizza, frazione del nostro Comune, una triste notizia.

A Bellevue (California) il muratore Emilio Scagnetto d'anni 34, mentre lavorava su di una impalcatura scivolò e cadde.

Dietro di lui cadde pure un grosso macigno di pietra che lo colpì in pieno petto.

Dopo 35 ore di sofferenze inaudite, il disgraziato spirò.

I funerali riuscirono solenni e la salma era seguita da ben 40 carrozze.

La vittima del lavoro ha lasciato a Goricizza nella desolazione la giovane sposa e due teneri bambini.

Cividale

Teatro

7 — Ieri sera la Compagnia De Sanctis ci offrì «Alleluia» del Praga.

Il teatro era al completo. La Compagnia lasciò buona memoria, per cui si spera che in un'altra occasione si fermerà fra noi per diverse serate.

A domani la *Questione ospitaliera*.

Osoppo

Atti zingareschi

8 — Non è il primo atto vandalico che Osoppo deve registrare per opera degli zingari. Mentre tutti hanno ancora presente il furto operatosi nel negozio del sig. Giacomo di Toma, un altro triste fatto viene ora ad aggiungersi.

Ieri sera alle 10 e mezza il sig. Cosani Giovanni, usciva co' suoi cavalli da un recinto (non lungi dal paese) nel quale aveva lavorato l'intera giornata e s'imbatteva in un carro su cui stavano cinque zingari senza però che s'avesse a riscontrare nessun inconveniente.

Nonostante, uno degli zingari rivolse al Cosani parole offensive alle quali egli *credè opportuno* rispondere moderatamente. Ma, tutto ad un tratto, senza ch'egli se l'aspettasse, vide scendere tre della *carovana*, i quali, senza por tempo in mezzo, lo assalirono abbrancandolo per il collo, percuotendolo e facendolo stramazzare in un fossato.

Al fatto erano presenti: il figlio del detto Cosani ed una donna del paese.

Poco dopo arrivava anche un tal Venchiarutti Vincenzo del fu Natale il quale riuscì a dividere i contendenti.

Questo fatto si era svolto pochi minuti prima che il corrispondente del *Paese* da Buia, ed io, giungessimo colà e potemmo sentire l'esatta versione, dal Cosani e dai testimoni.

Si spera che la giustizia porrà fine a tali atti vandalici operati dagli zingari.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Alla grotta di S. Giovanni d'Antro

La splendida gita del Circolo Speleologico

Questa gita, promossa dal nostro Circolo Speleologico e Idrologico, ebbe esito assolutamente splendido e superiore a qualsiasi aspettativa. Vi parteciparono oltre centodieci udinesi, tra cui moltissimi studenti, parecchi signori di Cividale, e le allieve della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Tra le autorità scolastiche notammo il R. Provveditore agli studi cav. prof. Battistella, il Preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, la direttrice della Scuola Normale femminile di Udine signorina Vittoria Magni, la direttrice delle Scuole Normali femminili di San Pietro al Natisone Linda Fojanesi Cucavaz, il direttore del Collegio Toppo-Wassermann dott. Gianrossi, il vicedirettore del Collegio Gabelli, il R. Ispettore scolastico prof. Rigotti, il medico provinciale prof. cav. Frattini, il prof. Luigi Sutto, il prof. Luigi Cricchiutti, il prof. Giulio Paulotti, il dott. Giulio Cesare, il conte Giovanni Porta, il dott. Castellani, il dott. cav. Geminiano Cucavaz, consigliere provinciale, il Sindaco di Tarcetta, le insegnanti delle R. Scuole di S. Pietro, e molti e molti che ci riesce impossibile di ricordare. La R. Scuola Normale di S. Pietro offrì ai gitanti un vermouth d'onore.

La passeggiata fino alla grotta fu assai divertente: questa per l'occasione era stata illuminata fino alla profondità di 250 metri e tutti i gitanti vi poterono arrivare facilmente, grazie ai molti lavori fattivi dal Circolo Speleologico, sotto la direzione e la vigilanza del presidente del Circolo prof. cav. Musoni, e del socio del Consiglio direttivo del medesimo prof. cav. Fratini, signori A. Lazzarini e R. Cosattini e gli egregi studenti del Comitato.

Magico fu l'effetto della illuminazione al bengala ed al *magnesio* che venne fatta quando tutti i gitanti erano riuniti nella chiesa che forma il vestibolo della grotta.

Alle 3 pom. ebbe luogo in S. Pietro all'albergo del Belvedere un pranzo di 120 coperti, splendidamente preparato, che riuscì allegro e chiassoso oltre ogni dire.

Alle frutta prese la parola il presidente prof. cav. F. Musoni che disse dello scopo di queste gite che il Circolo indice di tempo in tempo, enumerò i vantaggi che ne derivano alla gioventù e agli studiosi: illustrò a rapidi tratti le storia della valle e l'importanza della grotta di S. Giovanni d'Antro. Ringraziò quindi quanti concorsero al buon esito della gita e specialmente i preposti alla pubblica istruzione. Fu acclamatissimo.

Il Sindaco di S. Pietro avv. Vogrig porse quindi il saluto ai gitanti a nome del suo Comune; e il prof. cav. Fratini disse un suo bellissimo discorso umoristico che fece passare dei veri momenti di allegria.

In conclusione l'esito della *gita* non poteva essere migliore.

Notiamo che i nostri studenti fecero in tutti la migliore delle impressioni per il contegno squisitamente cortese e perfettamente cavalleresco.

Officina comunale del Gas

La Commissione amministratrice dell'Officina Comunale del Gas ha pubblicato il manifesto dei prezzi di vendita dei suoi sottoprodotti:

Coke L. 4.30 per quintale (minimum kg 50); Coke L. 4 50 per quintale (per un minimum di quintali 5).

Catrame L. 0 10 per chilogramma (per quantitativi non inferiori a 10 kg.)

Idem, L. 6 per quantitativi non inferiori a 100 kg.

Idem L. 5 per quantitativi non inferiori a kg. 2500.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

Sabato e domenica avranno luogo le elezioni per la nomina della Commissione Esecutiva alla Camera del Lavoro.

Hanno diritto al voto tutti gli aderenti che abbiano pagata la tessera per l'anno 1905.

Ecco la lista che venne pubblicata:

Consiglieri effettivi: Comparini Eugenio metallurgico — Salvadori Giulio, infermiere — *Gismano Giovanni*, fornaio — Soligo Enrico, ferroviere — D'Agostino Francesco, agente di commercio — *Meneghini Vittorio*, ferroviere — Dozza Alfredo, tipografo — Spina Menotti, metallurgico — Braidotti Pietro, tipografo.

Supplenti: Liani Luigi, metallurgico — Treo Antonio, agente di commercio — Toso Antonio, fornaio.

Forno Comunale

Ieri alle 16 si è riunita la Commissione del Forno Comunale

Erano presenti: il Sindaco comm. Pecile, Pignat, Diana, Morpurgo e Tonini.

Venne esaminata la situazione del mese d'aprile e si decise di riconvocare la Commissione giovedì (dopo domani) per diversi provvedimenti d'indole amministrativa che occorrono studiati e risolti.

DIASPIS PENTAGONA

Abbiamo già comunicata la notizia che il nostro Comune, per generale desiderio dei possidenti del suburbio, si assunse l'incarico di far eseguire da provetti operai la cura dei gelsi per preservarli dal terribile flagello della *diaspis*

Il lavoro venne iniziato nella seconda quindicina di febbrajo e terminò sabato ultimo

Furono curati quasi 3000 gelsi, con risultati assai lusinghieri e con soddisfazione degli stessi proprietari interessati.

La direzione del lavoro venne affidata all'Ispettore Urbano sig. Ragazzoni, il quale s'è occupato direttamente della cosa con amore e con vantaggio dell'agricoltura.

Studi di ricognizione

Ier l'altro a Latisana abbiamo visto parecchi ufficiali appartenenti ad armi diverse.

Dobbiamo alla cortesia di un capitano se possiamo offrire ai nostri lettori le notizie che seguono.

Gli ufficiali sono in numero di diciotto e compiono degli studi di ricognizione. Essi sono guidati dal gen. Fortunato D'Ottone; partecipa a questi studi un capitano di artiglieria a cavallo, un capitano della 5ª compagnia ciclisti bersaglieri, ecc.

La direzione delle *manovre* è a Udine col tenente generale Berta.

Domenica alle 14 col diretto li abbiamo visti partire per Codroipo, da dove probabilmente si recheranno ad Udine.

COMMISSIONE COMUNALE della Tassa Esercizio e Rivendita.

I lettori ricorderanno certamente tutto il *can-can* fatto nel decorso anno dai giornali avversari per l'accertamento della Tassa Esercizio e Rivendita e per i numerosi reclami presentati alla Commissione Comunale dai negozianti della città

Quest'anno invece *dieci soli* furono i ricorsi avanzati e nella seduta di ieri la Commissione ha sbrigato il lavoro, respingendone 4 ed accogliendone 6 in parte.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente li Sigg. Fratelli Toniutti fu Sebastiano per la generosa oblazione di L. 100 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto loro zio Zuliani Francesco.

La nuova passerella in via Castellana

Nel pomeriggio di ieri ci siamo recati a dare un'occhiata ai lavori di costruzione della nuova passerella in via Castellana, mediante la quale viene aperto il transito ai pedoni ed ai carri da quella Via al Viale del Ledra, in esatta direzione della strada che conduce al Cimitero.

Il lavoro, tutto in cemento, è stato assunto dalla ben nota ditta *Fratelli Tonini* la quale, come si sa, ha contribuito volontariamente nella spesa di costruzione, avendo il proprio stabilimento sullo stesso Viale del Ledra.

Furono impiegati 12 operai ed il lavoro venne eseguito con sorprendente sollecitudine poichè fra brevi giorni sarà del tutto ultimato.

Per domenica mattina infatti, con tutta probabilità, la passerella sarà aperta al pubblico.

Potemmo parlare con parecchi abitanti di via Castellana i quali lodano questo lavoro ordinato dalla Giunta, mercè il quale viene ad essi evitato un lungo e vizioso tratto di strada essendo noto che per raggiungere il Viale di circonvallazione dovevano passare o la Barriera di Porta Villalta o quella di Porta Venezia.

Un indiscutibile vantaggio la passerella porterà ai vari stabilimenti che si allineano sul Viale Ledra: Fabbrica di Saponi A. Ninis, Fratelli Tonini, Canciani e Cremese, Fratelli Filipponi Tintoria Friulana a Vapore ecc.... senza notare che del nuovo valico approfitterà il popoloso rione di Villalta, Castellana, Superiore, Francesco Mantica e S. Lazzaro.

Un'ultima comodità viene a vantaggio dei cortei funebri di tutta la parte della città compresa nelle parrocchie delle Grazie, Redentore e S. Quirino, i quali erano costretti a percorrere un lungo tragitto onde raggiungere Porta Villalta per recarsi al Cimitero.

Ora invece dall'imbocco di Via Villalta o per Via Castellana la strada va direttamente al Camposanto

Come si vede, la nostra Giunta nulla trascura per favorire in tutti i modi lo sviluppo della città in qualunque maniera esso si esplichi, e le esigenze dei cittadini.

Per la nomina di un medico.

Come è noto, il Comune di Udine ha aperto il concorso al posto di medico condotto nel III Riparto della Città.

Il concorso è stato chiuso il 30 aprile u. s. e gli aspiranti sono sei.

La pratica, vale a dire tutto l'incartamento, è stato dalla Segreteria municipale trasmesso al Consiglio Sanitario Provinciale, al quale spetta il compito di formare la graduatoria.

Furto al "Caffè della Nave,,

L'arresto dell'autore.

Durante la scorsa notte un giovinotto forastiero entrò al «Caffè della Nave» ordinando una tazza di *nero* che gli fu tosto servita.

Approfittando di un momento in cui il cameriere era occupato in un'altra stanza, lo sconosciuto mise destramente in tasca la caffettiera, una zuccheriera ed un cucchiaio di *metallo bianco*, ed infilata la porta si diede alla fuga.

Accortosene, il cameriere uscì avvertendo del fatto le Guardie di P. S. che si aggiravano in quei pressi, le quali, poco dopo, trovarono il loro uomo in Via Cavour e lo trassero in Caserma.

Sulle prime tentò di negare ma gli agenti lo perquisirono e gli trovarono nella tasca interna della giubba, gli oggetti sopra accennati.

Si qualificò per Luigi Tecco fu Valentino d'anni 28, sarto da Cividale, domiciliato a Ravosa. Fu passato alle Carceri.

L'aggressione di un vecchio

Il fruttivendolo Gio. Batta Braidotti fu Luigi d'anni 64 abitante in Chiavris erasi recato domenica con una carretta a Ziracco a vendere le sue merci, ricorrendo colà la *sagra* annuale.

Nel fare ritorno a Udine, e precisamente nei pressi di Romanzacco, venne ad un *tratto* avvicinato da un giovanotto che gli disse di voler acquistare delle noci.

Il vecchio *non* ritenne, per cinque centesimi, che valesse la pena di scaricare la frutta, quindi si rifiutò.

Il *giovanotto* si fece padrone da sè e tolto un sacchetto di noci se la diede a gambe.

Fu però raggiunto dal Braidotti e mentre fra i due s'impegnava una colluttazione, altri tre sconosciuti sbucarono da una siepe per dar *man forte* al compagno.

La peggio naturalmente toccò al Braidotti il quale fu *malmenato* e gettato nel fosso laterale.

Certo Siebert di Romanzacco giunse in tempo ad impedire che al Braidotti toccasse di peggio, infatti i quattro eroi si diedero alla fuga.

Il povero vecchio, tutto malconcio, potè finalmente dirsi libero e arrivare a casa sua. Riportò varie contusioni ed una ferita non molto grave alla testa.

L'autorità è in moto per scoprire quei mascalzoni.

A sostituire il delegato di P. S. cav. Abbrescia che parte oggi per Venezia è giunto il delegato Soriani che prese ieri possesso del suo ufficio.

Il concorso dello Stato per la scuola agraria di Niguarda

Nella occasione della visita ora fatta a Milano, il Ministro d'agricoltura, che volle essere minutamente informato sulla giovine Scuola-Convitto di Niguarda, *encomiò altamente* così il funzionamento di questa scuola, come gli scopi che essa si prefigge.

Egli anzi — nel congratularsi con le elette persone che la idearono e le diedero vita — fece dichiarazioni tali da giustificare le più liete previsioni per l'avvenire di questo Istituto al quale pare ora, definitivamente, assicurato il concorso dello Stato.

Buffalo Bill a Udine



Il Maggiore John M. Burke che per ben quaranta anni fu compagno inseparabile di Buffalo Bill è arrivato nella nostra città viaggiando avanti la grandiosa esposizione il «Wild West». Tra giorni sarà offerto alla cittadinanza uno spettacolo senza pari che costituisce un insieme di cose ricavate dalla storia. Non sarà più possibile in avvenire riunire tanti rappresentanti delle varie razze come accade ora nel «Wild West». Un piccolo esercito davvero fra Indiani, Messicani, Cow boys, Giapponesi, Cosacchi, Arabi, Cavalleria *americana*, Lancieri inglesi, Artiglieria Cauchos dell'America del sud e Chicos dell'Ungheria.

Per conoscere i vari gruppi di cavalieri presentati bisogna aver percorso il mondo intiero.

Il Wild West non è un circo in alcun senso; è più che uno spettacolo: è qualche cosa di veritiero, educativo, ed istruttivo è degno di essere accolta con la considerazione che gli è dovuta e che giustifica di dare al pubblico un giorno di libertà per recarsi a vederla. Questa unica visita è il giro d'addio di Buffalo Bill; sarà dunque ed assolutamente l'ultima volta che il pubblico può godere una tale esposizione perchè il suo capo sta per ritirarsi nei suoi possedimenti in America, ove egli ha creato città, alberghi, lavori d'irrigazione, ferrovie, e scuole d'educazione e professionali

La parte militare dello spettacolo è una vera riproduzione delle ultime battaglie nella storia dei guerrieri Pelli Rosse che per 300 anni hanno terrorizzato la frontiera occidentale degli Stati Uniti: uno straordinario *amalgama etnologica* ed uno straordinario miscuglio di metodi d'equitazione.

Ad esaminare bene la cavalcata in sella di Buffalo Bill e dei suoi uomini è una vivente lezione, un'illustrazione *meravigliosa dei metodi d'equitazione* dei figli del deserto.

L'Indiano, l'Indigeno dell'America sta rapidamente per *sparire completamente* dalla scena del mondo. Fra pochi anni non restano più Pelli-Rosse, ed i campioni che il col. W. Y. Cody (Buffalo Bill) conduce seco, rappresentano gli ultimi Moicani.

Due grandi rappresentazioni giornalmente avranno luogo; la prima nel pomeriggio, la seconda alla sera. Queste rappresentazioni troppo grandiose per essere eseguite sotto riparo avranno luogo in un'arena aperta, mentre tutti gli spettatori saranno al sicuro sotto tende impermeabili.

Raccomandiamo ai nostri lettori, agli studiosi di storia come pure alle persone che vanno alla ricerca di curiosità, di recarsi a vedere questi rappresentanti di una vita che sta per sparire per sempre dal mondo.

Nel mondo degli affari

Costruzione di locale scolastico. — Nel giorno di lunedì 29 corrente seguirà a Porpetto, davanti al Sindaco, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del locale scolastico del capoluogo.

L'incanto seguirà ad offerte segrete colle norme del regolamento in base al progetto 23 aprile 1905 dell'ingegnere sig. Pez Luigi di Udine portante la spesa complessiva dei lavori in L. 17253 14.

I lavori tutti dovranno essere ultimati entro centoventi giorni lavorativi dalla consegna.

Il collaudo non potrà essere impartito prima di tre mesi dal compimento dei lavori e dovrà essere approvato dall'ufficio del Genio Civile.

Il pagamento si effettuerà nei modi indicati dall'art. 16 del capitolato relativo

Per essere ammessi all'asta occorre giustificare l'idoneità e depositare a mani della presidenza L. 400 a garanzia dell'offerta.

La cauzione definitiva è determinata in lire 1500 da depositarsi presso la Cassa di risparmio o Tesoreria in Udine.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

FERRUCCIO BENINI

Con vero piacere annunciamo che la compagnia drammatica veneta diretta dal Cav Ferruccio Benini darà 5 straordinarie rappresentazioni a datare da mercoledì 10 corrente.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.6	Sterline	25.05
Rubli	263.50	Lei	94.50

DECORAZIONI ARTISTICHE ANTICHE

IN BRONZO ED IN MARMO AD UDINE

Sotto questa rubrica, *l'Adriatico* di ieri, portava una corrispondenza da Udine nella quale è fatto cenno delle riproduzioni di parti decorative artistiche e d'*importanza* storica per la Città nostra tratte da bronzi e da vecchie sculture.

Quelle riproduzioni sono state fatte eseguire dalla On.or. Giunta Municipale, accogliendo il desiderio di parecchi artisti e cultori della storia nostra, e rappresentano stemmi, scritte, impronte di sigilli, medaglioni e parti decorative antiche.

Formeranno parte del Museo Civico e della Scuola di plastica della nostra Società la quale ha avuto, ed ha, una Direzione ed un Corpo insegnante il quale può andar orgoglioso di aver preparato e presentato al lavoro cittadino un numero rilevante di veri artisti che onorano la Città e la fanno sempre più conoscere fuori.

Abbiamo perciò voluto noi pure recarci a vedere le riproduzioni fatte, e ci siamo subito persuasi che per coloro cui i *ricordi* antichi e l'arte dei vecchi cercano e ne traggono argomento di studio, queste, sono senza dubbio di interesse cittadino non trascurabile.

La principale riproduzione è la scritta *in* carattere gotico antico all'intorno della Campana al Cimitero. (1) E' lunga un metro e mezzo e dice: (*perchè è la campana che parla*) in un latino molto discutibile: MCCCIXX MAISTRO GRIGORI E MAISTRO DOMENIGO SO FIO ME FECIT MENTEM SANTAM SPONTA, ed aderente alla scritta, in quattro punti è riprodotta la impronta dell'antico Sigillo della *Comunità di Udine*, colle cinte triple, merlate, ed il corpo del vecchio Castello e sue torri come è stampato nel Muratori, Antiq. Italic. Tom. III.

Poi c'è la riproduzione della data, pure in gotico antico, della campana della Torretta del Guardiafuoco in Castello (2) che è del MCCCCXXXVIIII e subito sotto in altorilievo c'è un Pellicano, emblema dell'affetto *materno* che si strugge pur di alimentare i figli, e questa riproduzione è lunga settantacinque *centimetri*.

Sono pure riprodotte le parti decorative, scritte e date della importantissima campana dell'Orologio pubblico di Piazza ex Contarena (3) sopra la Torre.

La scritta è in caratteri romani e dice: XRS REX VENIT IN PACE ET DEVS HOMO FACTVS EST. OPVS ANTONII ALDRICIS DE SALODIO MDLX, nell'anno quindi che venne inaugurato il nuovo Castello del Fontana, ora in restauro.

Sono pure su questa campana mirabilmente fatti:

uno stemma della Città, con lo scaglione in scudo un po' oblungo, con due ricci laterali e fregio in alto, ma senza il cavallo e con le lettere C. V. (Civitatis Utini); quattro medaglioni rappresentanti uno la Madonna con Bambino, altro la parte superiore della Torre dell'Orologio colla figura completa in piedi dell'Evangelista San Marco con a lato il Leone e sotto il Libro, e davanti Cristo in Croce; il terzo ed il quarto medaglione portano la testa di Cristo di profilo e di fronte, il *primo veramente* artistico, come il medaglione del San Marco.

Le dimensioni di queste decorazioni sono — *come le altre* — raccolte in un apposito telaio lungo ottantacinque centimetri ed alto quindici.

Vi è di poi la riproduzione dell'antico Castello di Udine (4) che sta sulla mano sinistra della statua della Madonna *in marmo* che decora l'angolo nord-est della nostra monumentale Loggia del Comune, statua questa del celebre veneziano Bartolomeo Buono, eseguita nel 1448 (in origine era dipinta a vivi colori bleu e rosso e coi fregi dorati); di quell'illustre artista che fece la Porta della Carta del Palazzo Ducale e della Cella campanaria ed altro del caduto campanile di San Marco.

La riproduzione esatta di questo Castello è di centimetri trentacinque di altezza su centimetri venticinque di base, e nelle sue linee generali e nel profilo concorda in parte a quello accennato nel volume del Muratori, Castello gran parte caduto in causa al terremoto del Mercoledì 26 Marzo 1511 a ore italiane 20 e mezzo (corrispondente alle odierne ore 15.30) come lasciò memoria speciale il notaio e storico udinese Antonio Belloni (Antonius Bellonis not. de Utino).

Abbiamo voluto far largo cenno di queste opere d'arte e di importanza storica rilevante perchè ci sembrava utile fossero più conosciute, appunto

per l'interesse alle quali hanno dato anche artisti stranieri o raccoglitori di dati e memorie nostre, e quindi quanto è stato fatto per la riproduzione delle parti migliori di esse è senza dubbio lodevole e di vera utilità e decoro del Museo e Scuola di plastica

NOTE

1. La campana del Cimitero venne fusa quindi nell'ultimo e terribile anno di vita dello Stato Patriarcale d'Aquileja sotto il Patriarca Lodovico II.o dei Duchi di Tech ungherese, ultimo principe temporale del Friuli, cioè nel 1410 quando la Patria era già invasa e gran parte conquistata — meno Udine — dall'esercito Veneto capitanato dall'Arcelli, e dai generali Malatesta P. e C., dal Marchese d'Este e dal Conte Tristano Savorgnan.

2. Quella del guardafuoco sulla Torretta del Castello fu fatta nel 1440, ventinove anni dopo che il Friuli era stato annesso a Venezia, mentre era Patriarca d'Aquileja — non più temporale — Lodovico III.o. Scarampo-Mezzarotta, padovano (1439-1450) e Luogotenente della Repubblica Veneta nella Patria Viaro Fantino II.o (1440).

3. La campana poi dell'Orologio pubblico sulla Torre in Piazza, essendo stata fatta come fu detto, nel 1500 era quindi in allora il Patriarcato Aquilejese governato da Giovanni VI Grimani, veneziano, mentre la Repubblica di San Marco aveva a Udine per suo Luogotenente generale Gio. Battista Contarini.

Quel vero artista, anzi Maestro di fusioni in bronzo che fu il valente cav. Gio. Batta De Poli, più volte disse che questa campana era una delle migliori ch'esso avesse trovate fra le diverse parti d'Italia e fuori; se quella del Cimitero non fosse stata come lo è tuttora nascosta, certo avrebbe detto che questa del 1400 aveva un valore assai superiore.

4. La statua di Bartolomeo Buono sopraccennata fu eseguita nel 1448 e posta in opera durante 1449, quindi durante il Governo religioso del Lodovico III.o e politico del Viaro sopraccennati.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Recesso di querela

Stamane doveva svolgersi il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro Ermenegildo Mattiussi ex gerente del *Lavoratore Friulano*.

Trattavasi di una corrispondenza da Latisana in cui veniva attaccato quel Sindaco ed altra persona che inviò in America degli emigranti.

La causa non si svolse perchè ebbe luogo il recesso di querela.

NOTE E NOTIZIE

Il Ministro della Marina sarà borghese

Il corrispondente politico da Roma del *Resto del Carlino* telegrafa che è probabilissimo che Mirabello si dimetta, nel qual caso l'Estrema chiederebbe la sostituzione del Mirabello con un ministro borghese

Dopo avere affermato che *non* c'è nulla a priori in contrario ad un ministro borghese, fa i nomi di Ginesso Franchetti, e Arlotta.

Il sequestro dei giornali abolito

La Camera — scrive il *Lavoro* di Genova — ha dunque votato la legge per l'abolizione del sequestro preventivo in materia di stampa. L'ha votato a scrutinio segreto con voti favorevoli 159 contro 58 mentre nella discussione *nessuno* aveva parlato contro. Ad ogni modo la navicella è varata e speriamo che riuscirà a guadagnare il porto salvandosi dalle secche del Senato.

Il sequestro fu mantenuto soltanto per la imputazione di offesa al pudore, ma a questo riguardo fu approvato un emendamento che il *Lavoro* pel primo aveva proposto.

Il *Lavoro* del 5 aprile dedicava infatti a questa questione il suo articolo di fondo, scrivendo tra l'altro:

« Il pericolo consiste nella possibilità che qualche procuratore regio, sotto pretesto di offesa al pudore, sequestri un giornale per tutt'altro scopo non confessato. Si potrebbe ovviare nei limiti del possibile, all'*inconveniente*, disponendo che al sequestro debba seguire il processo per direttissima, nel giorno stesso in cui esso fu operato o tutt'al più nel giorno successivo. La natura stessa del reato esclude il bisogno di lunghe indagini e il giudizio prontissimo varrebbe come efficace riparo al succedersi degli arbitri e attuerebbe i danni dei sequestri indebiti.

Compiacendoci che il nostro suggerimento sia stato accolto e consacrato in un articolo di legge, formuliamo l'augurio che anche gli altri voti in quello scritto espressi vengano presto realizzati.

Alludiamo alle questioni grosse della diffamazione per mezzo della stampa (la relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina in rapporto al caso Ferri rinverdisce il tema) e del gerente.

Quanto al gerente, è manifesto che quando l'autore d'uno scritto è conosciuto o il direttore ovvero un redattore ne assumono la responsabilità, il gerente dovrebbe andare esente da pena. Una simile disposizione avrebbe anche per effetto di stimolare il senso della responsabilità personale che oggi si *riduce ad un inutile sacrificio* e quindi, nel più dei casi, a vana jattanza.

E quanto alla diffamazione, la bontà del fine e la buona fede dovrebbero esentar da pena, provvedendosi al buon *diritto dei terzi* coll'obbligo della pubblicazione delle rettifiche che d'altronde è già sancito dalla legge vigente.

E come esistono l'omicidio *colposo*, il ferimento *colposo* (cioè commessi per imprudenza e leggerezza e non con animo di uccidere o ferire, senza *dolo*), così dovrebbe istituirsi la diffamazione *colposa*, distinta dalla *dolosa*, reprimendola con pene non afflittive.

Questioni grosse, su cui torneremo. Alla tarlata baracca dell'Editto Albertino sulla stampa fu ormai assestato il primo colpo. A poco a poco la smanteleremo ».

Il fango... ch'è salito

Scrive il *Cacciatore delle Alpi*:

Chi ha potuto dimenticare la frase — *il fango che sale* — che nel ridotto della Scala di Milano il prof. Colombo, ora senatore, lanciava brutalmente in faccia alla coalizione popolare, che gli contendeva il ritorno a Montecitorio?

L'insulto villano e volgare riassumeva tutta l'anima forcaiola dei consorti milanesi, nella cui mentalità l'unione elettorale popolare rappresentava l'avvento degli elementi più torbidi al potere politico, colla certa prospettiva di vedere svaligiati i forzieri dello Stato.

Cacciato da Montecitorio, per le sue ferocie settarie, il professor Colombo veniva creato senatore, mentre i ternaiuoli lo chiamavano nella presidenza del Consiglio d'Amministrazione della loro *patriotica* Società, che a decoro e vanto dell'industria nazionale s'avviava ad assicurarsi il monopolio della *fornitura delle corazze alla regia marina*.

Non era fango questo, che — coll'autorità del nome, coll'austerità della parola, coll'alto senso di patriottismo — era salito a moderare la patriottica Società; era il flore del galantomismo, sbocciato nel giardino della moderateria milanese.

Ciò non ostante la Società Alti Forni di Terni ha potuto, per nefaste influenze e condiscendenze, ottenere sì larghi favori dallo Stato, che le sue azioni salivano rapidamente da 500 a 3000 lire, mentre la flotta italiana veniva protetta con corazze... di burro.

Qui siamo di fronte a un vero e proprio caso di alto tradimento; perchè le corazze di burro esponevano la Nazione al pericolo certo di un colossale disastro marittimo, se i bellici furori dei nazionalisti italiani avessero prevalso e le contese tra l'Italia e un'altra Nazione qualunque avessero dovuto decidersi sui campi di Marte.

Lo sciopero della N. G. I. finito

La *Tribuna* dice che lo sciopero degli equipaggi della Navigazione Generale Italiana può dirsi definitivamente chiuso.

Tutto il mondo è paese

I ministri che rubano

Ieri è cominciato il processo per calunnia contro il giornale *Mir* organo del partito nazionale che aveva accusato il presidente del Consiglio e il ministro della guerra di avere stornato nel 1905 a scopo di corruzione, la somma di lire 165.000 destinata all'acquisto di cartuccie.

Il testimone capitale del processo, l'intraprenditore Kisselow, ha deposto con giuramento che sotto i due falsi nomi di Carlo e Giovanni, che appariscono nel processo, si nasconderebbero i due ministri.

Questa deposizione compromettente per i ministri ha provocato enorme sensazione.

LE DAME ALLA RISCOSSA

I telegrammi da Parigi recano che un'automobile, sontuosamente decorato di bandiere, percorre i grandi *boulevards*. Sono le femministe intransigenti che fanno una dimostrazione, e portano attorno per la capitale le loro domande, vergate a caratteri d'oro su fondo rosso: « *Noi subiamo le leggi*, noi paghiamo le imposte, noi quindi abbiamo il diritto di votare ».

Circolano anche per Parigi delle vetture da piazza decorate con grandi nastri rossi nelle quali siedono le più note femministe intransigenti. I larghi nastri che pendono dalle vetture portano la scritta: « Le donne domandano anch'esse il voto politico: è questione di giustizia ».

Procurate [illegible] del **PAESE**.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima

Situazione al 30 aprile 1906.

XXII° Esercizio.

Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9004) (Soci 1603)	L.	240,100.—
Riserva	„	121,678.80
„ per infortunii	„	14,932.31
Fondo oscil. valori	„	3,985.17
	L.	380,501.28

Attivo

Cassa	L.	30,637.51
Portafoglio	„	3,460,016.73
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti	„	95,848.50
Conti Correnti garantiti	„	197,466.61
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	208,726.45
Debitori diversi	„	24,691.48
Corrispondenti bancari	„	109,512.80
Corrispondenti diversi	„	206,598.05
Stabili di proprietà della Banca	„	126,000.00
Mobili e Casseforti di proprietà della Banca	„	7,000.—
Effetti per l'incasso	„	11,151.90
Cauzione ipotecaria	„	30,000.00
Totale dell'Attivo	L.	4,457,084.83

Valori di terzi in deposito	a cauzione operazioni diverse	L. 460,955.06	
	a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
	liberi e volontari	„ 37,461.—	
		L.	519,816.06
	Totale Generale	L.	4,970,900.89

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 707,185.89		
„ a Risparm. „ 2,829,026.76		
„ a Picc. R. „ 177,877.39		
Buoni di Cassa „ 9,200.—	L.	3,210,790.04
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	14,822.36
Corrispondenti bancari	„	108,428.08
Corrispondenti diversi	„	682,660.02
Creditori diversi	„	22,142.40
Dividendi	„	11,747.01
Utili 1905 a rifusione interessi a Soci		1,203.60
Totale del Passivo	L.	4,051,822.42

Depositanti per valori	a cauzione operazioni diverse	L. 460,855.06	
	a cauzione impiegati	„ 25,000.—	
	lib. e volont.	„ 37,461.—	
		L.	519,816.06
Capitale Sociale e Riserve		„	380,601.28
Rendite e spese	Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 89,752.53	
	Int. pass., tasse, spese, ecc.	„ 64,551.90	
Residuo Utili da liquidarsi		L.	25,200.63
	Totale Generale	L.	4,970,900.89

Udine, 2 maggio 1906.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
A. FERRUCCI

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 39.00 cadauna.

Sconta *effetti* di comm. 5 1/4 e 5 1/2 per cento. — Fa prestiti su *cambiali* a due firme, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento. (senza provvigione)

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 3/4 e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa od in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Oliva, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domandano nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disinvoltura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Accortisi poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denunzia alle autorità competenti. Conviene *esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion*, o che nella fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 5

La Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria Antonio **Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Marco Bardusco.

Cartolerie Marco Bardusco

Mercatovecchio - Via Cavour

(UDINE)

Grandioso assortimento

CARTE per BACHI

CARTA FORATA per tutte le età

e bollettari per vendita bozzoli

Prezzi di fabbrica.

CALAMAIO LOLLI

con regolatore a vite

Sistema brevettato

Regola con tutta precisione l'altezza dell'inchiostro, in modo che ognuno può colla massima facilità fissare al pennino la conveniente immersione.

E' così assicurata una costante pulizia sul fatto che se ne evita la soverchia bagnatura.

Inoltre, per le particolarità di costruzione che ad esso sono proprie — la penna s'arresta prima di toccarne il fondo ove si depositano in maggior copia i sedimenti dell'inchiostro, onde risulta nitida la scrittura e meno frequente — in confronto agli altri — presentasi il bisogno d'essere pulito.

Infine — per le suddette particolarità è pure ovviato ad altro difetto, comune a taluni sistemi — per il quale l'altezza dell'inchiostro nell'imbuto è automaticamente aumentata o diminuita.

E' facilissimo a pulirsi e non è soggetto a deteriorarsi.

Deposito presso le Cartolerie BARDUSCO - UDINE

Inchiostri Arnold di Londra

da scrivere e da copiare

PERMANENZA — FLUIDITÀ e COLORE

Sono i migliori che l'esperienza d'un secolo ed i metodi d'oggidì possono produrre e sono forniti in **Bottiglia** con turacciolo di gomma patentato fiocco di legno duro pure patentato — e con questo facile sistema l'inchiostro si versa con assoluta precisione nel calamaio anche il più piccolo.

Deposito presso le

CARTOLERIE BARDUSCO
UDINE.

Campione di prova gratis

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI - GELONI

Calmante pei denti. — Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo del fu Scipione, antico Farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluito poche goccie in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca rendendo l'alito gradevole e i denti bianchi e sani preservandoli dalle carie e dalla flussione stessa. — L. **1** la boccetta.

Polvere dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i denti senza nuocere allo smalto. — L. **1** la scatola.

Unguento antiemorroidale composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. **2** il vasetto.

Specifico pei geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. **1.25** la boccetta.

ISTRUZIONI sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla ditta suddetta. — Spedizione franca. Si vendono nelle principali Farmacie d'Italia. — In **Udine** alla farmacia **Filippuzzi Girolami.** 3

Chiedere sempre specialità Tarulli di Firenze.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. **3** presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Premiate coi Primi Premi

Silenziose

Biciclette "DE LUCA,,

Impareggiabili

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

UDINE

Elegganti - Leggere - Perfezionate

Precise - Garantite - Ottime

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno!	Biciclette di lusso L. 240	Garantite un anno!
	» popolari » 140	

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

Scorrevoli

PREZZI ECCEZIONALI

Perfette

Preferite - Apprezzate - Ricercate